

Deliberazione nr. 16 dd. 28.03.2013

Oggetto: nomina del responsabile della prevenzione della corruzione ex art.

Premesso

la proposta di deliberazione circa la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione; i pareri favorevoli di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile acquisiti ex art. 81 del Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L;

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge 06.11.2012 nr. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 nr. 265 recante “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro al corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della legge 03.08.2009 nr. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della legge 28.06.2012 nr. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all’Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all’art. 13 del D.Lvo 27.10.2009 nr. 150, anche un responsabile delle prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 06.11.2012 nr. 190, che testualmente dispongono:

“7. A tal fine l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma nel segretario comunale, salvo, diversa motivata determinazione.

8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il Responsabile entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione dei piani e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

Visto, altresì, il comma 4 dell’articolo 34-bis del D.L. 18.10.2012 nr. 179 recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*”, così come inserito dalla legge di conversione 17.12.2012 nr. 21, che differisce il termine di cui all’art. 1, comma 8, della legge 6.11.2012 nr. 190 al 31.03.2013;

Evidenziato che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività amministrativa”;

b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica nr. 1 del 25.01.2013;

Dato atto che il Segretario comunale, nella persona del dott. Alessandro Svaldi, è in possesso dei requisiti professionali e morali adeguati a suddetto incarico, avendo sempre assunto un comportamento integerrimo e rispettoso delle leggi e delle regole;

Visto il D.Lvo 31.03.2001 nr. 165, recante “*Norme generali sull’Ordinamento del lavoro alle dipendenze*”;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull’Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L;

Visto lo Statuto comunale;

Su conforme invito del Presidente;

Unanime;

d e l i b e r a

1= di nominare, per i motivi espressi in premessa, il Segretario comunale dott. Alessandro Svaldi quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune, ex commi 7 e 8 dell’art. 1 della legge 06.11.2012 nr. 190, avente ad oggetto “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

2= di incaricare il responsabile della prevenzione delle corruzione alla predisposizione del piano comunale triennale di prevenzione delle corruzione e dell’individuazione e formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

3= di trasmettere copia delle presente al Segretario comunale;

4= di dare atto, ai sensi dell’articolo 4 della L.P. nr. 23/1992, che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale, ai sensi dell’art. 79, 5° comma, del T.U. delle Leggi Regionali sull’Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi dell’art. 29 del D.Lvo 02.07.2010 nr. 104;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.1.1971 nr. 1199.